

VERSI PER L'ANNO NUOVO

Spazza il vento faville
di focaracci sulla neve.
La candela mattutina smoccola
sui quaderni. Mi torna il piacere
degli inverni di paese, mi spingo
a spiare un lembo d'aurora tra le stecche.
La vita s'infervora agli angoli morti,
si accumula nei giorni spenti.
Di soprassalto mi chiama uno squittio
tra gli arbusti della collina, un tralcio
sibila nell'aria di dicembre.
Avanti giorno io scendo
dalla mia stradina cieca.
Nella mattina deserta è un braccio
senza numeri abitato da piante e da pietre.



DOVE VIVI? CHE PENSI?

Dove vivi, che pensi?
Un memore fiore ti coglie
in tardivo suffragio.
Con un gesto improvviso
stringi le dita, spezzi
gli stami delle foglie.
Se torna inverno alle dolci contrade,
se su fragili vetri trema il vento
alla cima di un gelido meriggio,
una mano cinerea, un passo grigio
muove l'incanto e ne geme il tuo viso
querulo raggio su tetri silenzi.



TU SARAI POETA

Nel giro breve di un giorno d'inverno
Ebbe fortuna e scherno.
Piccole mani lo incoronarono
Con un serto di salici
Nell'aula gelida del convento.
Ma per poco la gloria
Lo strinse sul sagrato
Sposo bambino al vento
Che brucia le arenarie.
La luce cinse il mattino
Con un cerchio di fuoco.
Compitava le rime al borbottio
Della brace, la testa sui quaderni
In una nicchia del camino.

*La Fondazione
Leonardo Sinisgalli
augura
un Buon Natale
e un Felice Nuovo Anno*

SANTO STEFANO 1938

Stasera s'indovina al chiaro delle nevi
Che il giorno avanza con passi di gallo.
Dalla mia stanza erta
Guardo il ballo delle ombre nel solstizio.
C'è nell'aria un indizio
Di vita nuova, una speranza certa.
Forse è il cuore che smanìa
In questa bianca squilla remota
O il vento che si stana.
Tra lo stridore delle pale il giorno
Vuoto è scacciato, un anno s'allontana.
La luna tardi splenderà sul selciato.



SANTO STEFANO 1941

Calpestiamo le foglie morte
Sull'una e l'altra riva.
Il fiume è tiepido come cenere
Se lo tocchi. Pare
Che scenda profondamente
Dentro la terra il cielo
In queste chiare notti di guerra.



SANTO STEFANO 1946

Vantano i nomi fatui della rosa
ai piedi delle statue le fioraie romane.
Stringo le spine secche sulla proda
ove un giorno spuntò improvviso dall'Erebo
Amore, e accolgo nel vecchio bavero
il fiato che ogni anno si fa più debole.



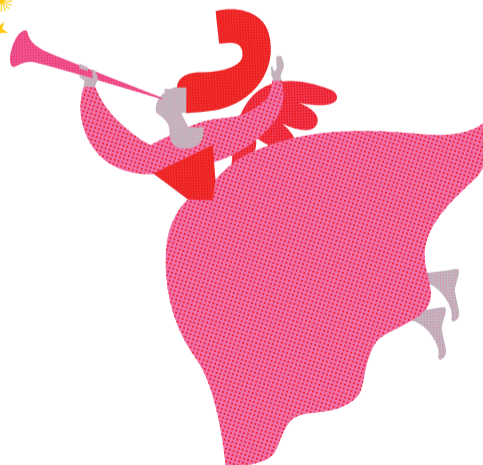
FINE D'ANNO

Dietro il tuo profilo infermo
scintillano gli alberi cari
ai nostri occhi. Il sole
dell'anno nuovo scende sbieco
dalle mura. Non possiamo
fargli festa.



SI RITROVANO SEDUTE

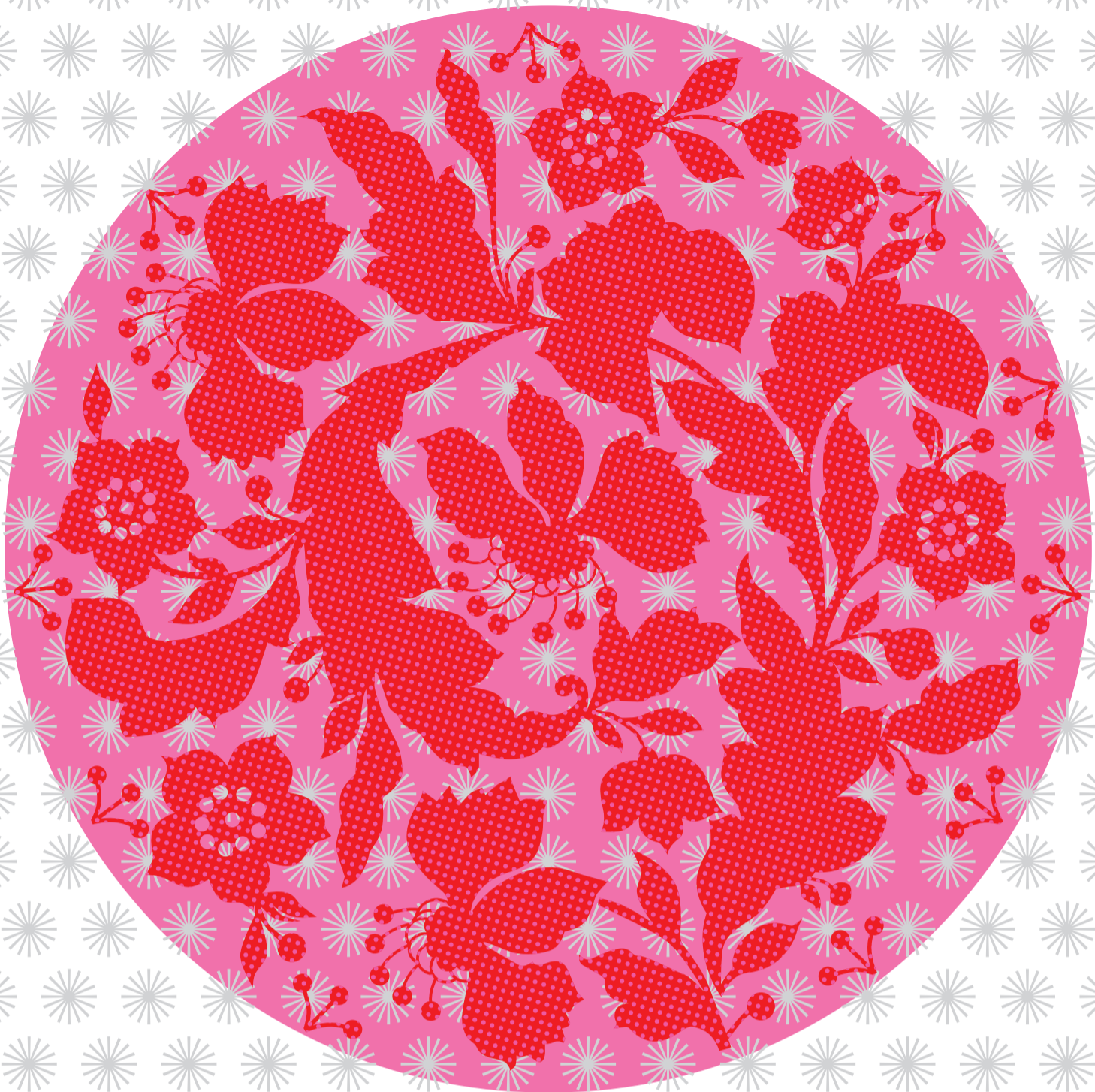
Si ritrovano sedute
intorno al camino.
La saliera è stata riposta.
Il vento lungo la via
fa tinnire le boccole
contro i muri.



Domenico Sammartino, presidente
Luigi Beneduci, direttore
Antonio Sanchirico, vicepresidente
Carmen Colangelo, Cda
Maria Teresa Imbriani, Cda

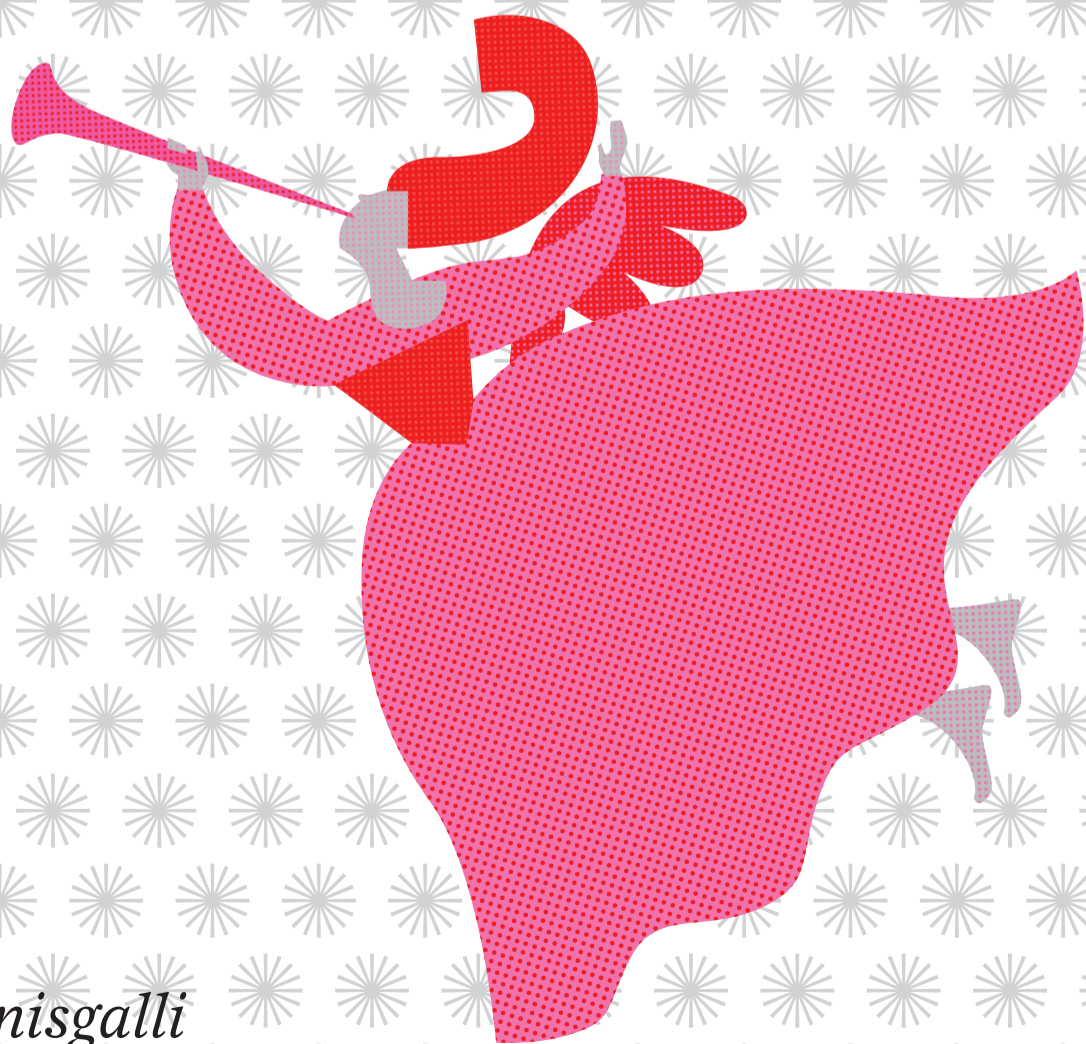
Fondazione LS
Corso Leonardo Sinisgalli, 44
85053 Montemurro, Pz
fondazionesinisgalli.eu

 Leonardo Sinisgalli
Tutte le poesie
a cura di Franco Vitelli
Mondadori 2020



*Natale
2021
Nuovo Anno
2022
Auguri*

Mauro Bubbico



*Fondazione
Leonardo Sinisgalli*